

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**ADUNANZA N. 41 LEGISLATURA N. Xdelibera
129

DE/BV/APL Oggetto: Aggiornamento del profilo professionale di base per
 O NC "Mediatore interculturale" e del relativo standard
 formativo, nonché revoca della D.G.R. n. 242 del
 Prot. Segr. 09/02/2010
 151

Lunedì 22 febbraio 2016, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI	Presidente
- ANNA CASINI	Vicepresidente
- MANUELA BORA	Assessore
- LORETTA BRAVI	Assessore
- FABRIZIO CESETTI	Assessore
- MORENO PIERONI	Assessore
- ANGELO SCIAPICETTI	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni.
 Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Loretta Bravi.
 La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____
 prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Aggiornamento del profilo professionale di base per “Mediatore interculturale” e del relativo standard formativo, nonché revoca della D.G.R. n. 242 del 09/02/2010.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Lavoro e Formazione dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione;

VISTA l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1.

DELIBERA

1. di modificare il profilo professionale e formativo di base del Mediatore Interculturale di cui all'allegato A della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;
2. di fissare in 500 ore lo standard minimo di durata dei corsi di formazione per il rilascio della qualifica professionale di *Mediatore interculturale*;
3. di mantenere, con il codice **TE10.22**, il profilo professionale e formativo di base del Mediatore interculturale nel Tabulato regionale delle qualifiche, delle specializzazioni e degli aggiornamenti, istituito con D.G.R. 24 luglio 1989, n. 4626;
4. di stabilire che le azioni formative si svolgeranno ai sensi delle disposizioni regionali in materia di formazione professionale, compresa la D.G.R. n. 802 del 04/06/2012 e fatta salva la spccifica normativa dettata dalla presente deliberazione;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5. di attribuire all'Ente di Formazione la responsabilità del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ingresso o di percorso;
6. di revocare la D.G.R. n. 242 del 09/02/2010.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Criccioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Legge n. 40/1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (art. 40, comma 1)
- D.Lgs. n. 286/1998 e successive modifiche (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, art. 38, comma 7b e art. 42, comma 1d)
- Legge 189/2002 (art. 42)
- DPR 394/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (art. 45, comma 5)
- Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (art. 2, Diritto alle Prestazioni, comma 2, Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha carattere di universalità...), secondo l'art. 3 della Costituzione italiana e la Legge costituzionale n. 3, 18 ottobre 2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" (art. 117, comma 3)
- Documento della Commissione nazionale Salute e immigrazione, luglio 2007
- Circolare Ministero Pubblica Istruzione n. 205, 26 luglio 1990: "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale" (§ 5)
- D.M. n. 21, 21 gennaio 2000, "Iniziative di formazione e aggiornamento"
- Circolare Min. Pubblica Istruzione n. 24, 1 marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Documento Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", 2007
- P.S.N. 2006-2008 (punto 5.7)
- L. 89, 24 aprile 2000, "Progetto Obiettivo Materno-Infantile"
- Legge n. 7, 2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile" (art. 4 e successive Linee guida della Direzione Generale della Prevenzione sanitaria - ufficio X)
- D.P.R. 230, 30 giugno 2000
- Circolare Ministero Giustizia n. 6, 23 marzo 2002, "Linee guida sull'attività di mediazione culturale nei Servizi Minorili di Giustizia"
- Circolare Ministero della Giustizia, 6 giugno 2007, "Detenuti provenienti dalla libertà: regole di accoglienza - Linee di indirizzo"
- Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, Ministero della Giustizia, 2007
- Protocollo di intesa tra Presidente della Regione Marche e Ministro della Giustizia, 9 marzo 2001
- Piani Sanitari Regionali Marche, 2003 - 2006 e 2007-2009
- Masterplan 2003-2006 regione Marche dei Servizi per l'impiego
- Piano Sociale Marche, 2008-2010
- L.R n. 2/1998 e n. 13/2009 "Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati"
- Documenti del CNEL "Politiche per la mediazione culturale, formazione ed impiego dei mediatori culturali" (aprile 2000), "Mediazione e mediatori culturali: indicazioni operative" (luglio 2009)
- Documento Isfol (Area Politiche sociali e Pari opportunità, Gruppo di lavoro sulla mediazione culturale, aprile 2009)
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome 09/030/CR/C9 (aprile 2009) che ha prodotto il documento "Riconoscimento della figura professionale del Mediatore Interculturale"
- Documento "Indirizzi per il riconoscimento della figura del mediatore interculturale" del Gruppo Tecnico Istituzionale per la promozione della Mediazione Interculturale, coordinato dal Ministero dell'Interno (2009)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

MOTIVAZIONE

Da paese di emigrazione, negli ultimi 10-15 anni, l'Italia, al pari di altri Paesi europei, è diventata paese di immigrazione, con flussi continui e diversificati a seconda delle alterne vicende geopolitiche, crisi congiunturali ed eventi bellici.

Al 1° gennaio 2009 la popolazione straniera residente in Italia è pari a circa 3,9 milioni, il 6,5% del totale dei residenti; di questi il 95% sono persone provenienti da paesi a forte pressione migratoria (PFPM).

La realtà migratoria è molto articolata, pertanto, l'incontro di diverse culture e generazioni richiede da parte dei Paesi ospiti politiche volte a favorire l'integrazione allo scopo di evitare l'insorgenza di intolleranze e conflitti. In particolare, l'arrivo ai servizi di un sempre maggior numero di immigrati rende necessario un ripensamento dell'organizzazione degli stessi e delle modalità comunicative e informative in modo da poter rispondere in maniera efficace ad una utenza multiculturale, specialmente a quella più svantaggiata, che spesso resta esclusa dalla fruizione di diritti fondamentali quali ad esempio il diritto alla salute, all'istruzione, alla giustizia. Si tratta, sostanzialmente di ottimizzare l'efficacia dei servizi migliorando l'informazione sul loro funzionamento, attuando strategie di offerta attiva, pratiche con sicure ricadute positive non solo per la popolazione immigrata ma anche per i cittadini italiani, specie per coloro che sono più vulnerabili e contribuendo a contrastare le crescenti diseguaglianze socio-economiche cui si assiste oggi in Italia come in altri paesi "ricchi" del mondo.

Anche nella regione Marche si tratta, pertanto, di adottare strategie efficaci per favorire l'inclusione degli immigrati nella società italiana e porli in condizione di contribuire alla ricchezza non solo economica ma anche culturale del Paese, valorizzando le risorse di cui essi sono portatori.

Da tempo, in altri Paesi europei, quali, per esempio la Francia, viene impiegato il dispositivo della Mediazione interculturale proprio al fine di migliorare l'integrazione degli immigrati, la coesione sociale e di prevenire i conflitti. Tale dispositivo, inoltre, anche nel nostro Paese non è nuovo in quanto ha all'attivo oltre 15 anni di esperienze lavorative e di formazione, anche sul campo, che rappresentano un importante patrimonio da consolidare e sviluppare. Altre Regioni italiane, infine, hanno individuato e sperimentato un profilo professionale ed uno standard formativo specifico per il mediatore interculturale che viene stabilmente impiegato all'interno dei servizi come "facilitatore" nella relazione tra istituzioni/servizi e utenza straniera. Con l'odierno atto, la Regione Marche si allinea, pertanto, allo standard nazionale che è attualmente in attesa di definitiva approvazione in sede di Conferenza Stato/Regioni e Province Autonome.

La mediazione interculturale è uno strumento operativo a disposizione di istituzioni e servizi per affrontare e gestire le difficoltà riscontrate nella relazione operatore-utente straniero, oltre che una strategia per facilitare il processo di integrazione dei "nuovi cittadini" in un'ottica di riconoscimento di diritti e di pari opportunità.

Le finalità del dispositivo di mediazione interculturale sono:

- la rimozione degli ostacoli culturali, che impediscono e intralciano la *comunicazione* tra servizi/istituzioni italiani e utenza straniera;
- la promozione di un più esteso e appropriato utilizzo dei servizi e delle istituzioni da parte dell'utenza straniera;
- il miglioramento della qualità e l'adeguamento delle prestazioni offerte dai servizi all'utenza straniera;
- l'inclusione sociale della popolazione immigrata nella comunità locale, mediante processi che facilitino la conoscenza del funzionamento dei servizi, l'accesso e la fruizione di servizi fondamentali quali quelli sociali, sanitari, della giustizia, le istituzioni scolastiche e culturali, i servizi per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- la promozione di azioni di sostegno alla mediazione sociale nelle situazioni di conflitto tra le comunità immigrate e le istituzioni italiane;
- l'individuazione di opportunità e percorsi ad hoc per la prevenzione e il superamento di conflitti.

Il ruolo del mediatore interculturale è quello di interfaccia fra la popolazione immigrata e le istituzioni italiane, ovvero fra presupposti e significati culturali diversi, nel rispetto degli specifici ruoli, funzioni e poteri di ciascuna parte della relazione, senza sostituirsi e rappresentare gli uni e gli altri.

Il mediatore interculturale gioca un ruolo fondamentale a vari livelli, infatti:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

in relazione all'utente straniero

- informa, orienta e consiglia l'utente sulle modalità di funzionamento, accesso e fruizione dei servizi
- promuove le politiche di offerta attiva dei servizi presso le comunità straniere
- media e risolve potenziali situazioni di conflitto
- fa emergere bisogni inespresi e difficoltà nel processo di inclusione sociale degli stranieri

in relazione agli operatori dei servizi

- rappresenta un valido supporto nell'attività professionale degli operatori dei servizi: facilita la relazione con l'utenza, la conoscenza del vissuto culturale, la circolazione delle informazioni relative alla normativa e alle reti/risorse del territorio
- contribuisce alla formazione/aggiornamento professionale degli operatori
- con la sua presenza, professionalità e storia personale, induce a un ripensamento valoriale rispetto al fenomeno migratorio, all'utenza straniera e all'appartenenza culturale

in relazione al servizio

- si inserisce in un contesto rigidamente organizzato e pensato principalmente per un'utenza italiana, in cui ognuno deve fare i conti con risorse limitate: in questo contesto il mediatore cerca di valorizzare i punti di forza del servizio, raccoglie le esigenze dell'utenza prospettando anche nuove soluzioni organizzative

in relazione alla comunità locale

- rappresenta anche un operatore sociale con il compito di organizzare attività finalizzate alla prevenzione dei conflitti, alla sensibilizzazione su questioni relative alla migrazione e all'interculturalità, alla promozione della cultura dell'accoglienza e delle pari opportunità.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce di quanto sopra si propone l'adozione della deliberazione comprensiva dell' allegato A avente ad oggetto: **Aggiornamento del profilo professionale di base per "Mediatore interculturale" e del relativo standard formativo, nonché revoca della D.G.R. n. 242 del 09/02/2010.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Silvana Arnaldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. LAVORO E FORMAZIONE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.

Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

~~Il~~ **Dirigente della P. F. "Lavoro e Formazione"**
(Fabio Montanini)

**PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO,
TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

**Il Dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro,
Turismo, Cultura e Internazionalizzazione**
(Raimondo Orsetti)

La presente deliberazione si compone di n. 13 pagine, di cui n. 6 pagine di allegati che fanno parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Profilo professionale e formativo del “Mediatore interculturale” di base**DESCRIZIONE SINTETICA**

Il mediatore interculturale è un operatore sociale che funge da tramite tra la popolazione immigrata e i servizi pubblici di primo contatto per facilitare la comunicazione tra individuo, famiglia e comunità nell'ambito delle azioni volte a promuovere l'integrazione sociale dei cittadini immigrati. Svolge attività di mediazione e di informazione tra i cittadini immigrati e la società di accoglienza favorendo la rimozione delle barriere culturali e linguistiche per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi, la valorizzazione della cultura di appartenenza, promuovendo la cultura dell'accoglienza, l'integrazione socio economica e la fruizione dei diritti e l'osservanza dei doveri di cittadinanza. Promuove la mediazione interculturale come strumento di sistema nelle politiche di integrazione

Il mediatore interculturale facilita l'espressione dei bisogni dell'utente da un lato e delle caratteristiche, risorse e vincoli del sistema d'offerta dall'altro, propone le prestazioni e le strategie per migliorare l'offerta, collabora con gli Enti / gli operatori dei servizi pubblici e privati affiancandoli nello svolgimento delle loro attività e partecipando alla programmazione, progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi.

Ha un'adeguata conoscenza della lingua italiana e una buona conoscenza della lingua madre scelta ai fini della mediazione e della interpretazione dei codici culturali sottesi del gruppo immigrato di riferimento e dell'ambito situazionale in cui l'attività si svolge. Conosce una ulteriore lingua veicolare. È dotato di adeguate capacità comunicative, di relazione e di gestione dei conflitti.

AREA PROFESSIONALE REGIONALE: Socio-educativa**CODICE REGIONALE: TE10.22 DURATA 500 ore****PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA:****Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO 88 (COM)**

3460 (Professioni intermedie del lavoro sociale)

Isfol - Repertorio delle Professioni

Attività associative — Mediatore culturale

GR



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DESTINATARI

Si tratta di un corso finalizzato alla professionalizzazione di giovani e adulti, anche immigrati extracomunitari (paesi a forte pressione migratoria) e comunitari, in possesso di un livello di scolarizzazione minimo di otto anni e residenti da almeno tre anni in Italia.

Gli standard professionali possono essere raggiunti sia da persone prive di pregresse conoscenze-capacità, che da persone in possesso di conoscenze-capacità pregresse che, attraverso il corso, vengono sviluppate/approfondite. Tali conoscenze-capacità possono essere state acquisite in percorsi di formazione professionale, di istruzione o attraverso esperienza lavorativa documentata. Ai partecipanti in possesso di conoscenze-capacità che corrispondono agli standard del corso, l'Ente Gestore può riconoscere crediti formativi in relazione a precedenti attività di formazione professionale afferenti l'area socio-educativa e/o all'esperienza lavorativa specifica maturata dai singoli candidati.

I crediti formativi riconoscibili non possono comunque essere superiori al 20% delle ore di durata del corso.

REQUISITI DI ACCESSO

- Possesso di un livello di scolarizzazione minimo di otto anni asseverato nel Paese di origine o da asseverare direttamente in Italia, ovvero di una documentata esperienza di lavoro nella mediazione interculturale per almeno 150 ore.
- Possesso di competenza linguistica (anche non certificata) nella lingua italiana a livello QCER C1 parlato (comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici) e B1 scritto (È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti).
- Padronanza della lingua madre nella quale si intende esercitare la professione di mediatore/trice interculturale, da verificarsi con test d'ingresso.
- Titolo di soggiorno (se dovuto).
- Maggiore età.
- Padronanza di un'ulteriore lingua veicolare.

L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una o più prove, consistenti in test psico-attitudinali, test linguistici e di cultura generale, colloquio motivazionale.

Le prove dovranno essere condotte secondo quanto previsto dal Manuale di gestione di cui alla DGR n. 802 del 2012; la commissione sarà integrata dalla presenza di un mediatore interculturale di provata esperienza ed eventualmente da uno psicologo, in grado di valutare sia il bagaglio formativo/professionale che l'attitudine al lavoro in équipe, all'ascolto e alla gestione di situazioni di stress e di emergenza.

Il percorso formativo sarà certificato con il rilascio, previo superamento dell'esame finale, di un attestato di qualifica di II livello.

54



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

AREE DI ATTIVITA'

1. Effettuare la mediazione interculturale

- Preparare il contesto di realizzazione dell'intervento di mediazione con gli operatori dei servizi, nel rispetto della privacy e del codice deontologico
- Svolgere l'intervento di mediazione interculturale: creare lo "spazio" per il dialogo, interpretare la comunicazione verbale e non verbale; decodificare i codici della comunicazione e i sottintesi culturali; favorire l'espressione dei bisogni degli utenti stranieri; permettere la comprensione reciproca tra utenti immigrati e operatori dei servizi
- Prevenire e mediare le situazioni di conflitto
- Sviluppare in accordo con gli enti in cui opera proposte per il miglioramento dei servizi e interventi di empowerment degli immigrati
- Attivare percorsi di lavoro in rete nel territorio di riferimento
- Valutare con gli operatori, il servizio di mediazione interculturale
- Promuovere la mediazione interculturale
- Supportare i processi di apprendimento e sviluppo professionale dei mediatori interculturali junior

2. Facilitare il dialogo tra immigrato e operatori / servizi / istituzioni

- Rielaborare, tradurre avvisi, comunicazioni, materiali (anche multimediali) nell'ottica interculturale
- Informare sulle regole vigenti nel paese ospite, sul funzionamento dei servizi e sulle opportunità nell'accesso
- Informare gli operatori dei servizi sulle funzioni della mediazione
- Informare gli operatori dei servizi e l'utenza straniera sui rispettivi usi, costumi, codici culturali, diritti e doveri
- Favorire condizioni di pari opportunità nell'accesso ai servizi

3. Attuare percorsi individualizzati di accompagnamento

- Supportare l'attività di orientamento e assistenza: fornire informazioni e orientare su diritti, doveri, opportunità (lavorative, sociali, sanitarie, scolastiche, amministrative...)
- Proporre comportamenti/soluzioni favorevoli l'accesso alle opportunità e l'autonomia di singoli e di famiglie immigrati e delle minoranze in specifici contesti
- Collaborare all'attivazione di strategie di problem solving

4. Promuovere l'interculturalità presso i gruppi immigrati

- Contribuire a facilitare i rapporti tra autoctoni e migranti negli ambienti di vita comune
- Diffondere i programmi a favore dell'inclusione e della cooperazione
- Promuovere la parità di genere e la cultura delle pari opportunità
- Orientare e valorizzare le seconde e terze generazioni

5. Area dello stage/tirocinio, dell'integrazione, della personalizzazione del percorso

54



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Area di attività 1: Effettuare la mediazione interculturale			
Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Analizzare il contesto e introdurre alla professione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Preparare il contesto di realizzazione dell'intervento di mediazione con gli operatori dei servizi, nel rispetto della privacy e del codice deontologico ➤ Svolgere l'intervento di mediazione interculturale: creare lo "spazio" per il dialogo, interpretare la comunicazione verbale e non verbale; deco-dificare i codici della comunicazione e i sottintesi culturali; favorire l'espressione dei bisogni degli utenti stranieri; permettere la comprensione reciproca tra utenti immigrati e operatori dei servizi ➤ Prevenire e mediare le situazioni di conflitto ➤ Sviluppare in accordo con gli enti in cui opera proposte per il miglioramento dei servizi e interventi di empowerment degli immigrati ➤ Attivare percorsi di lavoro in rete nel territorio di riferimento ➤ Valutare con gli operatori, il servizio di mediazione interculturale ➤ Promuovere la mediazione interculturale ➤ Supportare i processi di apprendimento e sviluppo professionale dei mediatori interculturali junior 	<ul style="list-style-type: none"> • Teorie e tecniche della comunicazione interculturale • Psicologia del se e psicologia relazionale • Tecniche di osservazione, ascolto attivo e di comunicazione verbale e non verbale • Tecniche di mediazione. Analisi delle problematiche specifiche per tipologia di utenti dei servizi, età, genere, vulnerabilità • Tecniche di prevenzione dei conflitti • Tecniche di interpretariato non professionale • Tecniche di traduzione scritta interculturale • Elementi di psicologia e sociologia interculturale • Elementi di etica professionale. • Normative sulla privacy • Il dispositivo della mediazione interculturale • Ruolo e funzioni del mediatore • Mediazione dei conflitti • Organizzazione del lavoro di mediazione • Tecniche di lavoro in équipe e per l'implementazione del dispositivo di mediazione • Tecniche di training tra pari 	140 h

Area di attività 2: Facilitare il dialogo tra immigrato e operatori/servizi/istituzioni			
Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Analizzare il contesto giuridico-istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rielaborare, tradurre avvisi, comunicazioni, materiali (anche multimediali) nell'ottica interculturale ➤ Informare sulle regole vigenti nel 	<ul style="list-style-type: none"> • La Costituzione italiana, la Comunità Europea ed il sistema dei diritti umani; • Il quadro normativo nazionale e regionale sull'immigrazione 	90 h

5X



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<p>paese ospite, sul funzionamento dei servizi e sulle opportunità nell'accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Informare gli operatori dei servizi sulle funzioni della mediazione ➤ Informare gli operatori dei servizi e l'utenza straniera sui rispettivi usi, costumi, codici culturali, diritti e doveri ➤ Favorire condizioni di pari opportunità nell'accesso ai servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di diritto del lavoro • Elementi di legislazione dei servizi sociali e sanitari regionali • Elementi di legislazione scolastica • Elementi di legislazione in materia giudiziaria e di pubblica sicurezza • Elementi di legislazione in materia di protezione internazionale • Politiche di welfare: il territorio come sistema di rete; • Funzionamento ed organizzazione dei servizi: sanitari, sociali, scolastici, giudiziari, del lavoro, dell'accoglienza 	
--	--	--	--

Area di attività 3: **Attuare percorsi individualizzati di accompagnamento**

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Orientare il cittadino straniero	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supportare l'attività di orientamento e assistenza: fornire informazioni e orientare su diritti, doveri, opportunità (lavorative, sociali, sanitarie, scolastiche, amministrative...) ➤ Proporre comportamenti/soluzioni favorevoli l'accesso alle opportunità e l'autonomia di singoli e di famiglie immigrati e delle minoranze in specifici contesti ➤ Collaborare all'attivazione di strategie di problem solving 	<ul style="list-style-type: none"> • Fenomeni e dinamiche storiche dei processi migratori • Caratteristiche della presenza degli immigrati nella regione • Elementi di storia delle religioni • Elementi di metodologia della ricerca sociale 	60 h

Area di attività 4: **Promuovere l'interculturalità presso i gruppi immigrati**

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Progettare iniziative e strumenti di integrazione culturale all'interno dei differenti contesti di vita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contribuire a facilitare i rapporti tra autoctoni e migranti negli ambienti di vita comune ➤ Diffondere i programmi a favore dell'inclusione e della cooperazione ➤ Promuovere la parità di genere e 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi del contesto socio-demografico del territorio di riferimento • Diritti e normative a favore della donna • Tecniche di microprogettazione e di marketing sociale 	40 h

CA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	la cultura delle pari opportunità ➤ Orientare e valorizzare le seconde e terze generazioni	• Informatica di base e tecniche della comunicazione multimediale	
--	---	---	--

Area di attività 5: Area dello stage/tirocinio, dell'integrazione e della personalizzazione del percorso

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Applicare, in situazione, le competenze acquisite	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzare le conoscenze acquisite ➤ Adottare comportamenti adeguati in relazione ai diversi contesti di intervento ➤ Supportare l'utente del servizio nell'esplicitazione dei bisogni e facilitare le relazioni con il contesto di riferimento. 	Sperimentare l'impiego del dispositivo di mediazione interculturale nei servizi secondo quanto appreso	150 h

Esame finale

Durata

			Durata
	Prova teorica: valutazione dell'apprendimento dei contenuti del corso (colloquio o tests o elaborato)	Prova pratica: • elaborazione e realizzazione di un intervento di mediazione • proposizione di applicazione del dispositivo di mediazione interculturale in un settore di intervento	20 h

JK